

Artista orafa "in vetrina" al salone del gioiello



OLEGGIO Nella capitale della moda per esporre le proprie creazioni in una vetrina d'eccellenza. Questo l'obiettivo che ha portato Antonella Ferrara a partecipare alla terza edizione di "Maestri del gioiello", esposizione ospitata nella Palazzina Liberty di Milano dal 7 al 10 ottobre scorsi. L'evento, promosso dall'associazione "Iperbole" con il supporto di Eventi doc e il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, ha richiamato migliaia di visitatori, tra appassionati d'arte, amanti del bello, autorità, giornalisti, turisti e studenti, i quali, tra i vari stand, hanno potuto ammirare anche le opere della celebre orafa olegnese, reduce da esposizioni nella propria città e in prestigiose sedi come il Castello di Belgioioso, il Lingotto di Torino o il Museum Expression di Parigi. Altre esposizioni e mostre a tema che compaiono nel suo curriculum sono "I gioielli del mare" nel suggestivo castello Conti di Maggiora, "FlorArt" nel castello di Casale Monferrato, "Stagioni" alla villa Picchetta di Cameri, "I gioielli dell'unità d'Italia" nel Ricetto di Candelo, fino alla più recente esperienza presso il salone milanese, dove Fer-

rara ha potuto far ammirare in particolare il manufatto denominato "Riflessi di Memoria" (un ovale in labradorite incastonato

in un filo d'oro che si intreccia formando le parole patria, libertà e memoria), creato dall'artista per il premio "Jacopo da Trezzo" proposto dai "Maestri del Gioiello". Il tema di quest'anno era "Un gioiello per una donna del Risorgimento Italiano": per questo Ferrara ha deciso di ispirarsi a Cristina di Belgioioso ideando il patriottico monile con cui ha partecipato al concorso. «Quando creo un gioiello mi immergo in una dimensione di ricerca estetica per cogliere emozioni e trasmetterle» ha dichiarato l'artista, la cui formazione avvenne proprio a Milano nell'atelier dello scultore Minella, mentre dal 1985 opera nel suo laboratorio a Oleggio dove, perfezionate le tecniche di sbalzo della lastra d'oro e di fusione a "cera persa", crea pezzi unici in cui pietre preziose, perle, gemme e minerali grezzi dialogano con il metallo nobile. Nel 2001 la Regione le ha conferito anche il riconoscimento di Eccellenza Artigiana.

Lorenzo Crola